

Notizie: Netanyahu ordina all'esercito israeliano di conquistare tutta Gaza

M mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2025/08/israeli-army-issues-ultimatum-to-netanyahu-to-decide-between-occupying-gaza-and-reaching-a-ceasefire-deal

Qassam Muaddi

August 4, 2025

Il gabinetto di guerra israeliano si è riunito lunedì per decidere la prossima fase della guerra israeliana a Gaza. Secondo quanto riferito, la riunione avrebbe dovuto decidere tra la fine della guerra a favore di colloqui di cessate il fuoco o l'espansione per rioccupare l'intera Striscia. Secondo le prime [notizie](#) non confermate, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha informato i "giornalisti amici" di aver ordinato all'esercito israeliano di "conquistare Gaza" nonostante l'opposizione del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, Eyal Zamir. L'ufficio di Netanyahu [avrebbe](#) dichiarato a N12: "La decisione è stata presa: Israele conquisterà la Striscia di Gaza".

Il cessate il fuoco è stato appoggiato dai funzionari dell'esercito israeliano, mentre la decisione di rioccupare Gaza è favorita dai ministri intransigenti come il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben-Gvir e il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, che sono alleati chiave nella coalizione di destra del primo ministro Netanyahu e sono considerati responsabili del ruolo influente svolto nel sostenere l'attuale attacco israeliano.

Secondo quanto riferito dalla radio dell'esercito israeliano lunedì, Zamir avrebbe chiesto "chiarezza" al governo israeliano in merito al futuro dello sforzo bellico, scoraggiando la rioccupazione di Gaza, ritenendo che avrebbe "svuotato" l'esercito israeliano.

Mentre "Gideon's Chariots" si conclude, i negoziati per il cessate il fuoco ruotano attorno alla carestia

Il messaggio di Zamir al governo è arrivato la scorsa settimana, mentre Israele annunciava la fine della sua [ultima offensiva militare a Gaza](#), denominata Operazione Carri di Gedeone, mentre uno dei membri del governo israeliano, Zeev Elkin, minacciava di "annedere parti di Gaza" come "strumento di pressione" contro Hamas nei negoziati per il cessate il fuoco.

Il messaggio è stato diffuso anche in seguito alla visita dell'inviato statunitense per il Medio Oriente, Steve Witkoff, in Israele e Gaza la scorsa settimana. Venerdì, Witkoff ha incontrato le famiglie dei prigionieri israeliani a Tel Aviv, dove ha ribadito gli sforzi degli Stati Uniti per raggiungere un accordo di cessate il fuoco, senza fornire dettagli sull'andamento dei colloqui. Witkoff ha affermato che Hamas stava valutando la possibilità di rinunciare alle armi, mentre il gruppo di resistenza ha risposto con una dichiarazione affermando che avrebbe deposto le armi solo dopo la creazione di uno Stato palestinese indipendente.

Before going to Tel Aviv, Witkoff spent five hours at one of the centers of the controversial U.S. and Israeli-backed Gaza Humanitarian Foundation (GHF). Following his visit to one of the GHF sites, he said that there is hardship and shortage, but “no starvation” in Gaza. On Monday, a group of [17 international human rights organizations](#) responded to Witkoff’s claims in a joint statement, saying that the US envoy had “totally ignored the facts on the ground,” stating that “evidence can’t be erased with statements,” and “starvation in Gaza is real and has already claimed the lives of 159 people including 90 children which is a documented number that reflects the size of the crime that can not be justified or denied.”

Last week, Israel [handed over its objections to Hamas’s response](#) to Witkoff’s latest ceasefire proposal. Israel’s objections included Hamas’s amendments to the Israeli military withdrawal maps, especially insisting on maintaining Israel’s military presence in the Philadelphi Corridor— the militarized area straddling the Palestinian-Egyptian border — and the principle of exchanging bodies of slain Israeli captives for living Palestinian prisoners. However, the U.S. has not put forward a new version of the ceasefire proposal.

During Witkoff’s visit, Hamas’s armed wing [released video footage](#) of an emaciated Israeli captive suffering from starvation and severe malnutrition, who said in the video that he hadn’t eaten in several days. The video sparked protests by the families of Israeli captives and provoked Netanyahu to comment on the video in a televised statement, saying that Hamas was “seeking to break us.”

On Sunday, Netanyahu’s cabinet stated that it had requested the International Committee of the Red Cross to guarantee the entry of food to Israeli captives. Hamas responded by saying that it would “cooperate positively” with the Red Cross on the condition that a permanent humanitarian corridor is established for Gaza and that Israeli military aircraft cease flight over the Strip during the entry of aid.

The same day, Hamas stated that it would be “ready to engage in talks again when the starvation ends,” implying that the end of starvation is the resistance movement’s new condition for the return to talks.

© 2025 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.